

naca **Immigrati in rivolta: bloccato un treno diretto a Lecce**

Centinaia di ospiti del C.A.R.A. hanno occupato la strada statale 16 bis e la linea ferroviaria. Il Milano-Lecce fermo da stamane nello scalo cittadino, sul posto i volontari della Protezione Civile

01/08/2011

di Gianluca Battista e Nicola Miccione



Foto: © GiovinanzaLive.it

Rivolta violenta questa mattina da parte degli immigrati del **Centro Accoglienza Richiedenti Asilo** di Bari-Palese.

Gli ospiti del **C.A.R.A.**, in maggioranza provenienti dal Maghreb e trasferiti in Puglia da Lampedusa, hanno dapprima occupato la sede ferroviaria alle spalle del campo sito all'interno dell'aeroporto militare, poi hanno invaso la strada statale 16 bis bloccando di fatto il traffico.

Hanno poi assalito un mezzo dell'**Amtab**, distruggendolo e dando fuoco agli pneumatici.

Gli immigrati protestano «contro le lungaggini burocratiche che ritarderebbero il rilascio dello status di rifugiati». La loro richiesta è sempre la stessa: «sbloccare la burocrazia ed ottenere tutti un permesso di soggiorno nel nostro Paese».

Le forze dell'ordine sono intervenute quasi subito, ma sono stati accolti dal lancio di pietre. Secondo fonti vicine agli uomini in divisa, sarebbero decine gli agenti feriti durante gli scontri.

La linea ferroviaria che collega Bari a Foggia, nel tratto che va da Bari Zona Industriale a Bari Palese è ovviamente stata chiusa dalle ore 06.10 di questa mattina. Disagi fortissimi si sono verificati nei trasporti: 10 i treni regionali cancellati, mentre si registrano ritardi per 6 treni a lunga percorrenza.

L'**Intercity Notte 781** partito da Milano Centrale e diretto a Lecce è stato bloccato nella stazione di Giovinanza dalle ore 06.30 di questa mattina.

Sul posto, allertati dai **Carabinieri** della **locale Stazione** e dagli agenti della **Polizia Municipale**, sono intervenuti anche gli operatori dell'**Emergenza Radio**.

I volontari della **Protezione Civile**, diretti dal capitano **Filomeno Camporeale**, quelli della **Società Nazionale di Salvamento** e i soci dell'**Associazione Nazionale Carabinieri**, invece, hanno fornito acqua, cibo e indicazioni agli oltre 500 passeggeri bloccati.

Intorno alle ore 12.00, e con grande difficoltà, le **Ferrovie dello Stato**, d'accordo con le forze dell'ordine locali, hanno attivato un servizio di bus sostitutivi che, sino al primo pomeriggio, (l'ultimo pullman è partito alle ore 16.45, ndr) hanno trasportato nel capoluogo barese le famiglie con i bambini, gli anziani ed i disabili.

Un'odissea per tanti pugliesi che rientravano a casa per le ferie e per molti turisti, italiani e stranieri, che scendevano nella nostra regione per trascorrere le vacanze.

Quando vi scriviamo sembra che la rivolta sia stata placata, ma per far ritornare alla normalità traffico stradale e ferroviario ci vorranno ancora alcune ore.

**[Weekend a partire da 20€](#)**

Divertiti il fine settimana Con Letsbonus è facile  
[Letsbonus.com/IT](http://Letsbonus.com/IT)

**AVVENI UNA A SANTA GEFFA E RACCONTI SOTTO LE STELLE**

## **Teatro e animazione per ragazzi a Trani**

■ Prosegue, presso il parco intorno all'omonima chiesa rurale, il progetto «Avventura Santa Geffa» a cura dell'associazione «Xiao Yan», dedicato quest'anno ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Il programma ha per titolo «150, con gli occhi di un bambino», e vuole offrire, a trecento ragazzi, per un intero mese, la possibilità di ripercorrere, in prima persona, l'avventura risorgimentale. E domani, mercoledì 3 agosto, al centro «Jobel», in via Di Vittorio, si terrà la seconda rappresentazione di «Raccontando sotto le stelle», rassegna teatrale per bambini e ragazzi a cura di libreria «Miranfù» e «Marluna teatro». I successivi spettacoli sono previsti nei giorni 10, 19, e 25 agosto.

SOLIDARIETÀ L'AUSER CONTRO L'EMERGENZA

## «Una rete di servizi con Asl e comuni» l'idea dei volontari per gli anziani

EUDE ALBRIZIO

● «Abbiamo un'ottima legge regionale sui servizi sociali, la 19 del 2006, ma è inapplicata in tutti i comuni pugliesi. Una rete di servizi tra Asl, comuni e volontariato non è mai stata pensata». È questa la situazione attuale dell'assistenza agli anziani, fotografata dal presidente dell'associazione di volontariato Auser Puglia, Annamaria Semitaio.

«A differenza di altre regioni - afferma Semitaio - dove il servizio pubblico è integrato dal volontariato, sul territorio barese andiamo avanti senza convenzioni con il Comune».

Con l'arrivo dell'estate, gli anziani devono spesso fare i conti con solitudine ed emarginazione. Nonostante le difficoltà, per affrontare con serenità i soliti disagi, l'Auser Puglia, si è impegnata a rafforzare il servizio di volontariato verso gli anziani soli.

Oltre 50 le persone assistite quotidianamente in tutti i quartieri di Bari. Chiedono soprattutto compagnia e accompagnamento in ospedale. Una quindicina i volontari impegnati

L'aiuto è rivolto  
a oltre 50 persone  
che vivono in tutti  
i quartieri di Bari

in questo compito con i loro mezzi.

Per combattere l'emergenza estiva, il servizio di telefonia sociale e aiuto alla persona Filo d'Argento è il protagonista dell'assistenza leggera. Basta chiamare il numero verde nazionale gratuito 800-995988, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20 o il numero della sede barese 080-5227584 per richiedere la consegna della spesa, dei pasti o dei farmaci a casa, compagnia domiciliare, servizi di «trasporto protetto» verso centri socio-sanitari per visite, terapie e informazioni; partecipare a iniziative di svago e intrattenimento, gite ed escursioni.

Inoltre, sul sito [www.auser.it](http://www.auser.it) è attiva la sezione speciale del programma «Emergenza Estate» nella quale rientra la distribuzione della guida «Tutti al mare? Auser resta sempre con te», con tutte le informazioni utili per affrontare una calda estate, sicuri e sereni. La guida, scaricabile dal sito, fornisce anche indicazioni pratiche sulle corrette abitudini alimentari.

«Le reti di "buon vicinato" - ribadisce Semitaio - si stringono attorno agli anziani più fragili. In molti casi è semplicemente una richiesta di compagnia: per non sentirsi abbandonati in un periodo in cui le città si svuotano».



# «Estate Azzurra» ricetta anti-disagio

ANNA LARATO

● **SANTERAMO.** Proseguono le attività di «Estate Azzurra» con il progetto «Magicamente Estate Azzurra 2011», partite lo scorso primo agosto, organizzate da «Linea Azzurra» la onlus da 22 anni centro di ascolto e d'intervento contro la violenza sui minori.

Giochi di movimento, cioè calcio, pallavolo e basket, alternati a giochi di quiete e a laboratori artistici, come ricamo e decorazione (su jeans e magliette) e labo-

torio di canto corale: sono queste le attività che stanno interessando, a giorni alterni, dalle ore 9,30 alle 12,45 ragazzi italiani e stranieri, da 6 a 14 anni. In questo periodo estivo, per motivi economici o familiari, sono molti i ragazzi che non possono permettersi il lusso di vacanze al mare o in montagna. È per questo motivo che «Linea Azzurra», in collaborazione con altre associazioni, è rimasta in città a fianco dei ragazzi, confermando il suo impegno di ascolto, sostegno e accoglienza

verso i minori in difficoltà.

«Magicamente Estate Azzurra 2011» punta a prevenire il disagio e la marginalità minorile, grazie all'idea di gruppo a livello sia ludico sia artistico, nel nome dell'integrazione fra culture. Tra gli obiettivi: promuovere valori come l'amicizia, la solidarietà, l'aiuto reciproco e la condivisione, attraverso i giochi di squadra, e sviluppare la creatività tramite i laboratori artistici. L'iniziativa, patrocinata da «Natuzzi spa», è del tutto gratuita e si svolge negli ampi



«Ricetta» contro il disagio minorile

cortili dell'Oratorio salesiano. A seguire i ragazzi, 5 educatori professionali, affiancati da 3 tirocinanti dell'Università di Bari e da 18 volontari. «Per il 21esimo anno consecutivo, grazie anche alla «Natuzzi» che ha sostenuto l'iniziativa - spiega Antonietta Fiorentino, presidente di «Linea Azzurra» -, abbiamo voluto impegnare in attività i ragazzi rimasti in città, che diventano sempre più numerosi, per evitare il rischio che vengano emarginati e che trascorano ore inutili in strada».

**Q**uesto periodo marca con forza la natura della crisi che stiamo vivendo già da tanti mesi, tante volte dichiarata o sentita, poche volte approfonditamente analizzata.

Crisi economica, sociale o solo politica, il dato forse è che siamo davanti a una crisi complessa e ben strutturata, aggravata da troppe contingenze. Coinidenze che giocano tutte in direzione negativa, disorientando anche gli stessi «addetti ai lavori», smentiti troppo spesso nelle loro previsioni.

Il contesto delineato, senza voler rimarcare troppo il primato dei comportamenti dei politici piuttosto che quello giusto della politica, su tutte le vicende sociali ed economiche delle nostre realtà nazionali e territoriali, è condizionato dai personalismi o quando va bene dal protagonismo dei leader a ogni livello, piuttosto che dai processi partecipativi democratici che pure a volte per fortuna irrompono sulla scena sociale.

I successi referendari, ma anche la svolta elettorale di Napoli e Milano, confermano proprio questo: da una lato l'affermazione di personalità conosciute e forti mediaticamente, contestualmente alla spinta popolare referendaria che nessun partito ha governato a prescindere da chi ha sostenuto o no la campagna referendaria.

Appare così sulla scena una democrazia a due velocità, matura nella «carica popolare», immatura quasi regredita nella maturità dei corpi intermedi, quasi privi di voce profetica ma anche del ruolo «intermedio» di «filtro» tra cittadini e istituzioni.

Allora diventa difficile trovare una chiave di lettura del futuro anche se forse, gli ingredienti, li abbiamo proprio in casa nell'esperienza delle organizzazioni del Terzo settore, specie quelle esperienze educative, sociali, di pedagogia popolare come quella aclista. È scoccata forse l'ora della sussidiarietà facendole abbandonare la natura opzionale nelle scelte istituzionali per imboccare la via del suo consolidamento? Non è forse questa una strada per arricchire la schiera dei corpi intermedi

## LA SUSSIDIARIETÀ ARMA SEGRETA CONTRO LA CRISI

di GIANLUCA BUDANO \*

affiancando ai partiti con pari dignità (pari nella distinzione dei ruoli) il mondo delle organizzazioni di Terzo settore, solide nella storia e nel radicamento territoriale?

Non può essere questa la strada per alimentare la partecipazione popolare e contestualmente rinvigorire la maturità di una democrazia che richiede che la stessa venga «organizzata» e resa efficace come strumento di analisi diffusa e sintesi delle soluzioni per il governo della cosa pubblica?

Se così è, i livelli istituzionali tutti (Stato, Regioni, Enti locali) devono concentrarsi su un nuovo atteggiarsi alla cosiddetta «società civile organizzata», dimenticando per sempre di imitare e replicare il rapporto già sperimentato ed esaurito con i partiti, pensando a logiche, che non cedano sovranità pubblica a favore del privato sociale, ma prima ancora si aprano a sistemi pattizi fondati su forme di co-programmazione (più che di co-gestione) della cosa pubblica, specie in ambiti privilegiati come quello dei beni comuni, tanto «comuni» e tanto importanti che i livelli istituzionali a volte non se ne interessano o interessano solo ai cittadini.

L'ultima ricerca Istat-Cnel evidenzia inoltre alcuni dati interessanti che fanno della sussidiarietà un volano sociale dal valore economico ingente: le organizzazioni di volontariato garantiscono l'equivalente di 390 mila unità lavoro, in euro 7,7 miliardi, con una «produttività» che a fronte dell'investimento di un euro (in rimborsi spese essenzialmente) ne produce 12 (valore economico del servizio dei volontari), tra l'altro molto spesso offrendo esempi di innovatività e colmando lacune in ambiti dove lo Stato non arriva neanche. Insomma l'idea circola, unitamente alla fondatezza delle argomentazioni che la supportano, ma la politica è forse ancora troppo lontana dall'accoglierla pienamente e farla propria culturalmente, senza differenze rilevanti se pur esistenti, da Sel al Pdl passando per il Pd, sul territorio così come a livello centrale.

\* Presidente Acli Puglia



**BISCEGLIE** IL NUOVO MEZZO ALL'AVANGUARDIA SARÀ INAUGURATO DOMENICA

## Un'ambulanza speciale per i volontari del gruppo Misericordia

● **BISCEGLIE.** I volontari del soccorso Misericordia d'Italia inaugureranno il 21 agosto, alle 19, in piazza Vittorio Emanuele II a Bisceglie una nuova ambulanza che rafforza il "parco" automezzi d'emergenza. Dopo aver festeggiato il 2 agosto scorso il quindicesimo anniversario dalla fondazione i volontari potranno ora disporre di una ulteriore e più attrezzata unità mobile. «Viviamo questo evento con orgoglio e soddisfazione - dice Domenico Dell'Olio, governatore della Misericordia d'Italia - la nuova ambulanza è all'avanguardia in campo sanitario ed è costata circa 65 mila euro, in minima parte ricavati dalle oblazioni degli ammalati che quotidianamente trasportiamo nei luoghi di cura mentre il resto sarà pagato a rate, ma ciò ci consentirà di partecipare ai bandi di selezione per l'affidamento delle postazioni del servizio 118" e poter assumere personale qualificato». Il 26



Alcuni mezzi dei volontari della Misericordia

settembre sarà avviato un corso di soccorritore riconosciuto dalla Asl. «Vogliamo realizzare un ponte radio che ci consentirà di collegare i nostri mezzi e i nostri volontari della protezione civile con la nostra sala operativa - aggiunge Dell'Olio - abbiamo bisogno di diecimila euro, cercheremo di coinvolgere tutti con una raccolta fondi».

[l.u.dec.]

**COMUNE PER IL PROGETTO, COFINANZIATO DALL' ASL, NON CI SONO SOLDI PER IL 2012**

## Ragazzi diversabili da ieri a Vasto per il soggiorno terapeutico L'assessore: iniziativa al capolinea

● Sessanta ragazzi partecipano al soggiorno socio terapeutico per disabili gravi organizzato dall'amministrazione comunale.

Anche quest'anno, l'assessorato al Welfare del Comune di Bari in accordo con la Asl, è riuscito a cofinanziare un soggiorno socio-terapeutico per circa numerosi ragazzi con disabilità grave, con l'obiettivo di sostenere le situazioni più bisognose e supportare le famiglie nel compito di cura.

I ragazzi individuati dai servizi territoriali della Asl Bari sono partiti ieri per il centro climatico riabilitativo di Vasto Marina, dove per 10 giorni usufruiranno delle terapie sanitarie in un clima di svago e di vacanza e in un contesto che agevola la socializzazione e l'integrazione.

L'assessore al Welfare, Ludovico Abaticchio svela di aver dovuto raschiare il fondo del barile per garantire il tradizionale servizio. «Il Comune di Bari, a

causa della crisi finanziaria che coinvolge in maniera drammatica anche gli enti locali - afferma -, per quest'anno con enormi difficoltà è riuscito a cofinanziare l'iniziativa, per non deludere le aspettative di tanti ragazzi disabili che diversamente avrebbero rischiato di non usufruire di alcun giorno di svago come i loro coetanei».

«Dal prossimo anno - aggiunge l'assessore - con i tagli ministeriali già adottati, come il dimezzamento del fondo nazionale delle politiche sociali e l'azzeramento del fondo per la non autosufficienza, oltre agli ulteriori tagli già annunciati dal governo, non sarà assolutamente possibile confermare alcun finanziamento comunale per iniziative di tal genere, in quanto, proprio nell'area del Welfare si rischia di non poter più garantire neanche gli interventi essenziali e urgenti previsti dal Piano Sociale di Zona 2010-2012».

**SANTERAMO**

UNA MOSTRA DI MANUFATTI E UN FILMINO HANNO SUGGERITO LA RISCITA DI «ESTATE INSIEME 2011»

# Autismo, la vera malattia è la solitudine concluso progetto per bambini e famiglie

ANNA LARATO

● **SANTERAMO.** Con una mostra di manufatti e la proiezione di un filmato sulle attività svolte si è concluso «Estate Insieme 2011», progetto promosso dall'associazione «Autismo Insieme» onlus, rivolto a 8 ragazzi con disturbo generalizzato dello sviluppo e con ritardo psicomotorio, della durata di 6 settimane.

I laboratori, manipolativo-creativo, psicomotorio e musicale, si sono svolti nella scuola media «Francesco Netti». I ragazzi, affiancati, median-

te rapporto 1 a 1, da educatori specializzati, hanno vissuto nuove esperienze e le loro famiglie hanno goduto alcune ore di svago.

In estate, con la chiusura della scuola, è difficile trovare persone o strutture disponibili a seguire questi ragazzi. «È un problema sentito da molte famiglie con un figlio disabile - dice Vito Solazzo, presidente di "Autismo Insieme" -. E diventa ancora più complicato quando si tratta di disabilità relazionale, intellettiva o cognitiva. Concedersi una vacanza diventa una vittoria da conquistare faticosamente, sia per le

scarse strutture adeguate sia per la paura della famiglia stessa di affrontare un viaggio ricco di incertezze».

Specificamente per le famiglie, il progetto ha ricompreso un incontro di parent training, tenuto dal dottor De Caris, psicologo esperto nel settore. Così l'estate è diventata preziosa occasione: per i ragazzi, per stare insieme imparando e divertendosi; per le famiglie, per dialogare e sentirsi meno sole davanti a una patologia che, non si può negare, condiziona pesantemente la quotidianità.



**POLEMICA ROMITO: VISITA AI DETENUTI? I TETRAPLEGICI NON HANNO ACCESSO AL MARE**

# «Ma i parlamentari pensano ai disabili?»

● L'HBari2003 chiama in causa i parlamentari D'Ambrosio Lettieri e Vitali «in visita nelle carceri di Bari e Taranto», a constatare, invece, «il grande disagio che vivono i "nostri" concittadini disabili che non hanno commesso nessun reato delinquenziale». Gianni Romito, presidente dell'HBari2003 e consigliere nazionale Faip (Federazione associazioni italiane Para-tetraplegici) attacca. «In Puglia è impossibile per le persone para-tetraplegiche andare su una spiaggia libera, perché a molti Comuni non importa dei problemi di fruibilità e di convivenza con le persone affette da para-tetraplegia (paralisi degli arti inferiori e degli arti inferiori e superiori)».

«Questo disagio i nostri concittadini - prosegue - lo vivono tutti gli anni e nessun parlamentare né amministratore degna attenzione ai diritti delle persone disabili. Sono tanti i nostri associati che vivono il dramma dell'estate perché non trovano spiagge libere attrezzate per le persone in sedia a rotelle oppure non possono pagarsi un ingresso in spiagge private».

«I nostri parlamentari e i nostri politici si dimenticano dei loro cittadini disabili nel periodo estivo», afferma amaro Romito. «Abbiamo, inoltrato una richiesta all'Agenzia del Demanio regionale di destinarci una barca, dei beni confiscati alla mafia. Intendiamo modificarla sia per l'accesso alle persone in carrozzina sia la fruibilità all'interno della stessa con l'installazione di un elevatore per il bagno a mare. Purtroppo ad oggi nessuna risposta. Anche il sindaco Emiliano ha scritto al direttore regionale dell'Agenzia per sostenere la nostra richiesta». Per ora tutto tace.



**HBARI2003** La squadra di basket in carrozzina

**RUVO** L'INIZIATIVA «I LOVE STOCK HOUSE» PUNTA A RACCOLGERE UNA SOMMA DA DESTINARE AI PAZIENTI DIABETICI DEL POLICLINICO DI BARI

# Caccia all'affare, ma per solidarietà

Doppio outlet improvvisato nelle elementari «Di Terlizzi» e «San Giovanni Bosco»



RUVO Iniziativa di commercio e solidarietà

● **RUVO.** Acquisti a prezzi scontati. Dal 19 agosto, per 10 giorni, la città offre lo shopping a «misura di crisi». L'esperienza dura da 10 anni e riguarda diversi settori: abbigliamento, calzature, oggettistica, intimo/corredi, abbigliamento sportivo. I clienti riescono a portare a casa l'oggetto dei loro desideri senza svuotare il portafogli. I commercianti non riempiono di merce i propri magazzini, né sono costretti a «regalarla» a grossisti e colleghi specializzati nella vendita di prodotti passati di moda da una, due stagioni.

Quest'anno più di una novità. Alla decima edizione, la tradizione fiera «Stockhouse» diventa «I Love Stock house», apre a commercianti non solo ruvesi, sposa la causa della solidarietà.

Nella «storica» sede della scuola elementare «Barrolo Di Terlizzi», da domani, 19 agosto, al 28, espongono 10 negozi: quattro sono ruvesi, gli altri provengono da Corato, Modugno, Molfetta, Foggia e Cerignola. Ma è sulla solidarietà che punta l'accento l'organizzatrice, Nuccia Cantatore: «Si tratta di una piccola

campionaria che permetterà ai visitatori oltre che di rinnovare il guardaroba con prodotti esclusivi e prezzi convenienti, anche di trasformare l'acquisto in un gesto solidale», rimarca. Qualità e convenienza, con un occhio ai meno fortunati. Gli organizzatori doneranno una

## L'IDEA SCACCIACRISI

È da 10 anni che i negozianti cittadini aderiscono al «consorzio estivo»

somma al Centro ricerche per la cura del diabete del Policlinico di Bari. Non si sbottonano, ma l'assegno dovrebbe oscillare tra 2mila e 5mila euro: sarà il risultato di una percentuale delle vendite, som-

ma ai contributi volontari che i visitatori potranno inserire nelle cassette del «cun-re». Ma in città le occasioni di comprare senza indebitarsi si sono duplicate. Dal 20 al 28 agosto, negli spazi della scuola elementare «San Giovanni Bosco», si svolge la manifestazione «Ruవుoutlet-fashion week»: 20 commercianti ruvesi trasferiscono la merce della stagione quasi finita dai loro negozi agli

spazi espositivi e «insieme si fanno la guerra». Scherzano, ma mica tanto, i protagonisti. Spiega Giovanni Anselmi, presidente del comitato commercianti Contruvo: «Siamo tutti uniti. Per la prima volta si è compiuto il sorteggio delle aule destinate a ogni negoziante. Ciascuno spera di fare affari ma non per questo escludiamo i concorrenti». Lo puntella un coro di associati. Alessandro Mazzone traccia un orizzonte più ampio: «Il nostro è un piccolo paese e il commercio, si sa, arranca. Ma non siamo gente che si piange addosso. Piuttosto che chiudere baracca e trasferirci altrove le proviamo tutte». Aggiunge: «Quest'apuntamento va oltre gli affari. È un momento in cui ci incontriamo, ci scambiamo opinioni, raccogliamo informazioni».



**L'INIZIATIVA** LA DELEGAZIONE ACCOMPAGNATA DA UN'ASSOCIAZIONE DI MODUGNO. BAMBINI IN SERATA AL TIM

# Bimbi di Chernobyl e Fukushima accolti alla Provincia di Bari

● Delegazione di bambini bielorusi e giapponesi in visita al palazzo della Provincia di Bari, mentre in serata sono stati ospiti allo stadio San Nicola, per il trofeo Tim.

Ieri mattina, una delegazione di bambini provenienti dalla Bielorussia e dal Giappone ospiti per tutta l'estate presso famiglie baresi impegnate in progetti di risanamento a seguito dei disastri nucleari di Chernobyl e Fukushima, sono stati ricevuti nella sala consiliare dell'ente provinciale, con l'assessore al Personale, Sergio Fanelli, e il direttore generale Onofrio Padovano (il presidente, Francesco Schittulli ha avuto un impedimento dell'ultima ora), nelle vesti di padroni di casa.

La delegazione è stata accompagnata dal presidente dell'associazione «Gruppo Accoglienza Bambini Bielorussia» onlus di Modugno, Francesco Bia, che dal 1998 si occupa di progetti di accoglienza e di



risanamento per bambini bielorusi facendo trascorrere loro un periodo di vacanza presso famiglie della provincia di Bari disposte ad offrire, non solo vitto e alloggio, ma soprattutto affetto e serenità.

**CERIMONIA**  
La visita dei bimbi bielorusi e giapponesi in Provincia [foto Turi]



## L'EMERGENZA

MALATTIE NEUROVEGETATIVE

## IL PROBLEMA DEI RICOVERI IMPROPRI

In estate gli ospedali si riempiono di degenti avanti con l'età che invece avrebbero bisogno di essere ricoverati in centri specializzati

Assistenza agli anziani  
un piano per risparmiare

Obiettivo: garantire i servizi a utenti e famiglie senza sperperare

● Il caso di malasanità denunciato dalla Gazzetta qualche giorno fa, purtroppo si è concluso nel peggiore dei modi. A Ferragosto, è passata a miglior vita la povera signora ultraottantenne ricoverata al Di Venere (ultima tappa di un'odissea iniziata un mese prima al policlinico, passando per la Mater Dei), dove non erano disponibili né cuscinetti materassi da decubito, tanto che i familiari hanno dovuto provvedere da sé, al pari di altri ricoverati in Medicina generale.

**MIGLIOR VITA** - Il direttore della Asl Bari, Domenico Colasanto, scusandosi per l'incresciosa vicenda, ha anche provato a spiegare cosa accade in un periodo d'emergenza quale è l'estate: molti dei casi simili a quelli della malcapitata signora, in realtà, più che casi acuti sono situazioni che necessitano di assistenza, risolvibili con la Rsa (residenza sanitaria assistita) da 30 euro al giorno, che invece vengono trasformati in ricoveri impropri da 800 euro al giorno.

Sull'argomento, interviene Antonio Perruggini, che si definisce esperto in materia socio-sanitaria, forte dell'esperienza maturata sul campo da oltre 25 anni, scrivendo a ministri Fitto (Affari regionali), Tremonti (Economia) e Sacconi (Lavoro) e ai presidenti Nichi Vendola (Regione) e Francesco Schittulli (Provincia di Bari). Perruggini sottopone loro un'ipotesi al fine di «ottimizzare costi e servizi, dando risposta ai bisogni sociali quotidiani di tanti utenti affetti da patologie neurodegenerative (e delle loro famiglie), anche al fine di far fronte agli irrinunciabili costi derivanti dal crescente bisogno di assistenza professionale».

«A marzo scorso - asserisce Perruggini - l'assessore regionale Tommaso Fiore dichiarò che la spesa per la protesica e gli ausili (sedie a rotelle, materassini, panni, ecc. ecc) è fuori controllo. Basterebbe davvero poco per risparmiare milioni di euro. La mia proposta prevede come sia delle famiglie e

utenti sia dopo l'analisi del cosiddetto "patto di stabilità" che ha fortemente ristretto l'economia riferibile a servizi sociali e sanità». «Di contro - afferma - l'azione di risanamento della Regione non consente di far fronte alla pressante richiesta di assistenza e in particolare di quella residenziale composta da oltre 200 strutture che allo stato contano più di 8mila posti letto autorizzati. L'esigenza è attuare strategie di risanamento idonee al mantenimento dei servizi e alla tutela dei livelli occupazionali inerenti tutte le strutture autorizzate».

**ACCORDI** - Numerose delibere regionali hanno regolamentato l'accesso ai servizi residenziali, stabilendo tariffe e procedure e prevedendo "convenzioni e

## ESPERTO DEL SETTORE

Perruggini: la mia proposta mira anche a garantire i livelli occupazionali

"nuovi accordi contrattuali" (con la possibilità di convenzionare 7 posti letto per ogni 10mila abitanti, comprensivi della spesa farmaceutica e protesica, a totale carico delle Asl, con riconoscimento in favore delle strutture residenziali della retta pari al 50% della tariffa stabilita dalle norme regionali), «ma tale attuazione non è operativa a causa della mancanza di fondi idonei».

**PUNTI SALIENTI** - Secondo Perruggini c'è la possibilità di attivare altri posti in convenzione per pazienti affetti da patologie neurodegenerative «con reddito non maggiore a 18mila euro lordi annui». Ecco i punti salienti: «Tutte le strutture convenzionate per l'assistenza ai suddetti pazienti - dietro il riconoscimento del 50% della retta di ospitalità

nonché di quella che concerne la contenzione fisica professionale». E ancora: «La spesa inerente le applicazioni di contenzione professionale previste e di protesica certificate dai medici specialisti Asl, sarà ad esclusivo carico delle strutture per i pazienti affetti da patologie neurodegenerative con reddito non superiore a 18mila euro annui».

**MEDICINE** - «In particolare, la spesa farmaceutica per i soli farmaci di fascia A ora a carico delle Asl, dovrà essere ripartita con le strutture aderenti alla convenzione, mentre le farmacie dovranno riconoscere l'abbattimento del costo dei farmaci di fascia A alle Asl pari al 30% e ottenere dalle strutture convenzionate il riconoscimento del relativo 50%. I farmaci di fascia B, C, ecc. (non mutuabili) sono a totale carico dell'utenza fino alla misura dell'80%. La restante quota del 20% sarà a carico delle strutture. La spesa farmaceutica delle strutture per i farmaci di fascia A, potrà essere ridotta di un ulteriore 10% qualora le strutture stesse provvedano ad assicurare le consulenze medico-specialistiche. In questo caso sarà a carico della Asl l'80% della spesa farmaceutica di fascia A».

**SPECIALISTICA** - «Ogni struttura potrà stipulare accordi con studi privati accreditati, anche già in servizio presso le Asl e dovrà eseguire su richiesta dei medici di base le consulenze in favore degli ospiti in convenzione della struttura per la diagnosi e cura di numerose patologie (Neurologia, Dietologia/Nutrizione Umana, Cardiologia, Dermatologia, Diabetologia, Psichiatria, Fisioterapia, Logopedia)».

«Tale soluzione consentirebbe un risparmio di spesa di milioni di euro per gli Enti Locali, con conseguenziale ottimizzazione dei servizi in generale, abbattimento delle liste di attesa, sviluppo e tutela dell'occupazione e soprattutto un'adeguata risposta alle esigenze di assistenza in caso di studi di utenti».

**TRAMONTO**  
D'estate balzano alla cronaca i casi di anziani bisognosi d'assistenza





## Al via il progetto "Artigiani e artisti del riciclaggio"

23/08/2011

0

Consiglia

Invia

0

di La Redazione

**CORSO DI FORMAZIONE 2011**  
**Artigiani e Artisti del riciclaggio**

È il corso di formazione organizzato dall'ASSOCIAZIONE DEL BORGO ANTICO di Andria, che intende insegnare l'arte antica e affascinante del riciclo creativo di tutti i materiali cosiddetti "poveri", sviluppando la capacità di manipolare e produrre manufatti semplici e complessi.

Il corso, interamente gratuito, è rivolto a 25 volontari delle Organizzazioni di Volontariato e a tutti coloro che intendono intraprendere attività di volontariato in ambito sociale.

Dal 5 settembre al 10 ottobre 2011.  
 Orari: totale di 32 ore, in orario pomeridiano.  
 Sede del corso: c/o Unimpresa - viale Crispi 33 Andria.  
 L'iniziativa è promossa dal Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola".

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:  
 prof. RICCARDO SURIANO  
 cell. 327/7839226  
 e-mail riccardosuriano@live.it

È stato diffuso il calendario del corso di formazione denominato "Artigiani e artisti del riciclaggio" organizzato dall'Associazione del Borgo antico di Andria.

Scopo dell'iniziativa è quello di insegnare l'arte antica e affascinante del riciclo creativo di tutti i materiali considerati "poveri" sviluppando la capacità di manipolare e produrre manufatti semplici e complessi.

Il corso interamente gratuito è rivolto a 25 volontari delle OO.VV. e a tutti coloro che intendono intraprendere attività di volontariato in ambito sociale.

Dal 5 settembre al 10 ottobre, per un totale di 32 ore in orario pomeridiano.

LUNEDI' 05/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00  
 MARTEDI' 06/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00  
 LUNEDI' 12/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00  
 MARTEDI' 13/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00  
 LUNEDI' 19/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00  
 MARTEDI' 20/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00

Foto: ©

LUNEDI' 26/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00  
 MARTEDI' 27/09/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00

LUNEDI' 03/10/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00 - MARTEDI' 04/10/2011 n. ore 3 h. 18,00 - 21,00  
 LUNEDI' 10/10/2011 n. ore 2 h. 18,00 - 20,00

Il corso è organizzato dall'"Associazione del Borgo Antico di Andria", di cui è presidente il prof. Riccardo Suriano e dal centro di Servizio al volontariato "San Nicola"

Ingo: prof. Riccardo Suriano, 327.7839226



© LiveNetwork.it © Copyright 2011 Tutti i diritti riservati

AndriaLive.it  
 Testata giornalistica  
 reg. n. 6/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005  
 Media Eventi SAS - P.Iva:06998380726  
 Direttore Responsabile: Sabino Liso



# ECONOMIA & FINANZA

## Assistenza disabili, nel 2010 permessi boom nel pubblico

### La legge 104 prevede 3 giorni di assenze mensili o 2 ore giornaliere

● **ROMA.** Nel 2010 non meno di 254.574 dipendenti della pubblica amministrazione hanno usufruito di permessi per l'assistenza ai familiari disabili gravi o per la loro stessa disabilità. Più di 5 milioni in un anno le giornate lavorative dedicate a questo scopo.

I dati si evincono da un primo, incompleto bilancio del ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, che ha avviato un monitoraggio su questo tipo di permessi. Monitoraggio che, precisa il direttore, è proseguito su mandato del ministro Renato Brunetta, anche durante la pausa estiva.

Nel 2010 è stato infatti introdotto (legge 183) l'obbligo della comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica dei dati relativi ai permessi fruiti dai dipendenti pubblici in base alla legge 104. Questa legge prevede, all'articolo 33, agevolazioni lavorative per i dipendenti pubblici che assistono persone con disabilità grave e per gli stessi lavoratori disabili, che consentono in tre giorni di permesso mensile o, in alcuni

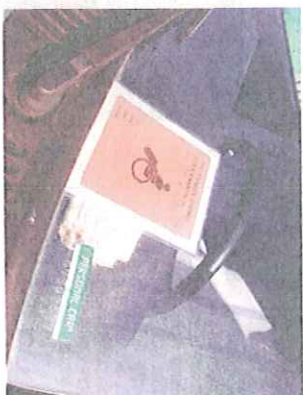


casì, di due ore di permesso giornaliero. Hanno diritto ai permessi, oltre al coniuge, i parenti entro il secondo grado (figli, nonni, suoceri, cognati, etc.). Le agevolazioni possono essere estese ai parenti di terzo grado solo in alcuni casi particolari.

Per garantire il monitoraggio e il controllo sul legittimo utilizzo di questi permessi, le informazioni vengono adesso via via raccolte in un apposita ban-

ca dati che lo stesso Dipartimento ha realizzato negli ultimi mesi. Si tratta di dati ancora parziali, ma che già possono dare un'idea dell'entità del fenomeno, su quale appunto Brunetta vuole fare luce per evitare abusi e illeciti.

Le pubbliche amministrazioni che hanno concluso la rilevazione sono 13.079 (di cui 2.254 hanno dichiarato di non avere alcun dipendente fruitore dei permessi). E le scuole sono



risultare le amministrazioni più solerti nell'ottemperare alla nuova legge: dai dati fin qui trasmessi da 9.790 istituti su 11.287, risulta che nel 2010 abbiano usufruito dei permessi 104.316 dipendenti per un totale di 1.415.184,34 giornate lavorative. La banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica raccoglie anche le schede trasmesse da 238 aziende sanitarie locali, da cui risultano 37.987 dipendenti fruitori e 561.350,96 giornate lavorative. Quanto ai Comuni, sono finora disponibili i dati definitivi di 4.214 amministrazioni (di cui 1.732 hanno dichiarato non avere dipendenti fruitori) e quelli parziali di altre 1.394, per un totale di 5.608 Comuni dichiaranti con 36.645 dipendenti fruitori e di 895.132,72 giornate lavorative.

Anche i ministeri e la presidenza del Consiglio dei ministri, rende noto il ministero di Brunetta, hanno incrementato in maniera significativa i dati inseriti, ma scontano tuttora la loro lentezza a causa delle numerose sedi decentrate.



IMMIGRATI IN PIAZZA UMBERTO LA PROTESTA REGIONALE DEL «COORDINAMENTO ANTIRAZZISTA»

# Domani manifestazione contro il razzismo e lo sfruttamento

EDEU ALBRIZIO

● Riconoscimento della protezione internazionale ai rifugiati provenienti dalla Libia, sostegno ai braccianti di Nordafrica, accoglienza più dignitosa e rispettosa dei diritti umani per i migranti nei centri d'accoglienza. Queste le principali richieste avanzate da numerose associazioni riunite sotto la sigla «Coordinamento antirazzista Pugliese». Problemi non ancora risolti, né in via di risoluzione che domani a partire dalle 16,30, in piazza Umberto I, saranno portati al centro dell'attenzione pubblica con una manifestazione regionale che ha l'obiettivo di rappresentare la grave situazione che affligge il popolo degli immigrati al Prefetto di Bari. «Esista razzismo e sfruttamento», non è solo uno slogan, ma un modo per offrire un contributo alla risoluzione di una questione che diventa sempre più difficile da gestire e che ri-

chiede risposte ferme da parte del Governo e del Ministero dell'Interno.

«La rivolta dei migranti del Cara di Bari - dicono i rappresentanti del Coordinamento antirazzista Pugliese - e lo sciopero dei braccianti di Nordafrica hanno evidenziato gli effetti negativi delle politiche sull'immigrazione, fondate sul razzismo istituzionale e sulla falsa accoglienza, sui respingimenti e la repressione dei diritti e delle libertà di movimento dei migranti. Per l'ennesima volta scendiamo in piazza per sostenere le lotte che rivendicano il riconoscimento del permesso di soggiorno, umanitario, la protezione internazionale e l'applicazione dei diritti dei lavoratori».

Tra i rappresentanti delle diverse associazioni ci sono anche molti migranti nordafricani e centrali. Ha circa trent'anni, arriva dal Ghana e preferisce non rivelare il suo nome e in inglese fluentemente spiega che: «dal 1° agosto la si-

tuzione nel Cara non è cambiata per niente. Se continuano a negarci il diritto di asilo non avremo più nulla. Solo il 10% riesce ad ottenere il documento: al resto, come a noi, la risposta è solo negativa. E poi, continua denunciando le condizioni al limite della dignità umana all'interno del Cara: «il mangiare è insufficiente. C'è solo pasta in bianco da mesi. Siamo costretti ad andare in stazione a chiedere l'elemosina e a cercare vestiti nei bidoni della raccolta. Per lavoro distribuiscono una confezione di detersivo ogni due mesi a persona. Siamo cesserati e non sappiamo quale sarà il nostro destino».

Non diversa è la situazione di rientro in cui vivono i lavoratori di Nordafrica, vittime del caporalato. E su questo fronte le associazioni antirazziste chiedono che vengano messe in atto tutte le misure concordate fra braccianti stagionali, organizzazioni sindacali e datoriali.

Un importante traguardo sembra pos-



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 24 agosto 2011

to essere stato raggiunto nelle aule del tribunale con un caso pilota, che ha ribaltato le disposizioni del decreto Martini e che fissa entro otto giorni il termine per richiedere il permesso di soggiorno. Un termine ritenuto insufficiente, dalla sentenza e che riaprirà la possibilità per i migranti di fare la richiesta per il permesso di soggiorno.

**PIAZZA UMBERTO I**  
**Un momento della manifestazione del coordinamento antirazzista**  
[foto Luca Turi]

# Disabili, solo 1 su 3 trova posto nei centri

L'Asl: 400 senza assistenza. E alcune strutture restano vuote

NICOLA PEPE

● Per ogni disabile che entra in un centro diurno, due ne restano fuori. In poche parole, il dramma socio sanitario in provincia di Bari può essere rappresentato così, con due grezzi numeri. Su 200 disabili ammessi alle cure riabilitative, altri 400 aspettano dietro la porta della Asl. Queste le cifre che, con i drastici e inevitabili tagli al welfare locale quale conseguenza a cascata delle misure di contenimento della spesa pubblica da parte del governo centrale, sono destinate a crescere.

Attualmente il servizio di assistenza viene garantito - sulla carta - su tutto il territorio dell'Asl da venti centri accreditati, o meglio autorizzati dai comuni di appartenenza e iscritti nell'apposito albo regionale. Al fine di disciplinare in un certo senso tale settore, l'Asl ha elaborato alla vigilia dell'estate un elenco di centri in possesso dei requisiti minimi strutturali e organizzativi previsti dal regolamento regionale varato nel 2007 (e corretto nel 2010) in materia di assistenza socio sanitaria. A Bari ci sono cinque strutture, alcune delle quali sono stracolme di pazienti mentre altre, pur in possesso delle credenziali necessarie per erogare prestazioni, sono desolatamente vuote.

Difficile stabilire il perché di tale sperequazione: prima di tutto occorre chiarire che l'accesso a tali strutture avviene su istanza dei familiari del disabile presso uno dei 14 distretti socio sanitari del territorio: nella domanda è indicata anche la struttura preferita e l'«Uvm», l'apposita unità di valutazione, esprime il parere favorevole all'accettazione e all'erogazione della prestazione poi liquidata dagli uffici amministrativi della Asl.

Sul punto va chiarito che, in attesa di una ridefinizione del piano di fabbisogno su scala regionale, dall'assessore alla salute è arrivato l'input a mantenere inalterati gli impegni di spesa dell'anno scorso. Quindi, per il 2011 potranno essere spesi né più né meno gli stessi soldi del 2010. Ciò significa una chiusura assoluta a nuovi «accessi» presso le strutture operanti sul territorio con conseguenze facilmente immaginabili per le famiglie in difficoltà. La retta di degenza di un disabile assistito in un centro diurno è pari a circa 65 euro: di questa somma, la metà è a carico della Asl (32 euro) mentre il resto è a carico del paziente o del Comune che può compartecipare alla spesa. A tale importo va aggiunto un 40% in più per le spese di trasporto del disabile da e verso il centro, a condizione che venga effettuato. A Bari, nonostante le difficoltà legate ai tagli precedenti, il servizio che fa capo all'assessore Ludovico Abbaticchio, ha garantito la compartecipazione alla spesa per 100 cittadini, suscitando non poche polemiche - non ancora sopite - da parte di un'associazione di disabili sui criteri di erogazione del contributo: il comune, in pratica, ha deciso di includere tra i parametri ai fini della determinazione del reddito di riferimento per l'erogazione, anche l'assegno sociale o la pensione di accompagnamento, considerate esentasse dal legislatore nazionale. Al di là della giustificazione del Comune che ritiene tale scelta «obbligatoria» proprio in base alle linee guida

della Regione, quel che emerge è una fotografia da «guerra tra poveri».

Come uscirne? Difficile dirlo, per ora, soprattutto in una situazione di grande incertezza finanziaria come quella attuale: non è pensabile, fanno sapere dall'Asl, stipulare convenzioni per lunghi periodi con le singole strutture (come sollecitato alcuni mesi fa dal consigliere regionale del Pdl, Nino Marmo) per la semplice ragione che l'azienda sanitaria non ha certezze sulle disponibilità finanziarie. Il «Dieff»

Melchiorre (Pdl)

## «Controlli sulle prestazioni per garantire il servizio»

Da ex assessore ai servizi sociali conosce profondamente le problematiche e le difficoltà. Filippo Melchiorre, consigliere comunale del Pdl, sul tema dell'assistenza ai centri diurni di assistenza per disabili chiede che «vengano eseguiti controlli più serrati da parte degli organi competenti nei confronti delle strutture al fine di garantire e migliorare la qualità dell'assistenza, verificando il rispetto degli standard e soprattutto dei contratti di lavoro da parte di chi gestisce tali realtà. Un'attenzione particolare va infatti eseguita - precisa Melchiorre - all'effettiva erogazione delle prestazioni che vengono puntualmente fatturate e rimborsate dalla Asl». Il consigliere comunale auspica che «nell'ambito delle priorità dell'assessorato regionale alla salute si tenga conto del dramma che quotidianamente vivono centinaia di famiglie, costretti a sopportare un costo sociale ed economico di dimensioni inimmaginabili. Per questo, nella gestione della cosa pubblica è prioritario mettere al centro l'uomo, la famiglia e i drammi quotidiani».

20

I CENTRI DIURNI PER DISABILI AUTORIZZATI

Dopo il bando pubblicato dall'Asl alla vigilia dell'estate, è stato elaborato un elenco delle strutture operanti in gran parte dei 14 distretti socio sanitari

400

GLI ESUBERI DI RICHIESTE DI ACCESSO

È il fabbisogno stimato dalla Asl per i nuovi trattamenti. Il dato è stato inviato alla Regione che, per ora, riconosce l'assistenza soltanto a 200 disabili

32euro

LA QUOTA DI RETTA DI DEGENZA A CARICO ASL

Sui 65 euro previsti, la metà è a carico del pubblico, il resto del paziente e/o del Comune. Previsto un 40% in più per il trasporto

**CINQUE IN CITTA'**  
Sono le strutture disponibili, ma non tutte riescono ad operare

**14 DISTRETTI**  
Inviata alla Regione la relazione sui dati delle necessità del territorio

(il documento di indirizzo economico finanziario della Regione) quest'anno ha confermato gli obiettivi e i finanziamenti del 2010, e l'atto dell'anno scorso, sul tema della riabilitazione, prevedeva una convenzione «almeno triennale» con i singoli centri. Procedura impossibile da seguire con questa situazione, in cui l'incertezza sui fondi è sempre dietro l'angolo, dunque si è costretti a navigare a vista.

Da qui la necessità di preservare comunque la qualità dell'assistenza attraverso controlli specifici e rigorosi sui centri che, pur in assenza di convenzioni, erogano prestazioni a pagamento per conto della Asl. Controlli, quelli affidati (e in corso) al Dipartimento di prevenzione che riserveranno

certamente qualche sorpresa, come solitamente accade quando si mette mano in un settore che per troppo tempo ha vissuto senza regole certe.





[Home](#) | [Archivio](#) | [Appuntamenti](#) | [Rubriche](#) | [Vetrine](#) | [Redazioni](#) | [Collaboratori](#) | [Links](#) | [Contatti](#)

**26/08/11**

**Bari - Torna la campagna per l'affido familiare**

Riprende la campagna di sensibilizzazione "Accoglievolmente...insieme per l'affido", organizzata dall'associazione "Famiglia per tutti" con il patrocinio dell'assessorato al Welfare del Comune di Bari. Lunedì 29 agosto, dalle ore 18 alle 24, il camper dei volontari e dei clown Vip sarà a Santo Spirito, sulla rotonda del Lungomare Cristoforo Colombo, per sensibilizzare i cittadini sul delicato tema.

L'intento dell'associazione Famiglia per tutti è quello di focalizzare l'attenzione sul sostegno alla genitorialità: i volontari forniranno informazioni sull'affido, distribuiranno l'opuscolo con gli appuntamenti degli incontri e il calendario di tutte le attività della campagna. Inoltre sarà possibile ascoltare le testimonianze di chi ha già fatto l'esperienza dell'affido.

Il materiale informativo della campagna e il calendario degli incontri sono disponibili sul sito [www.famigliapertutti.org](http://www.famigliapertutti.org).



**Puglialive.net - Testata giornalistica - Reg.n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari**  
**Direttore Responsabile: Nicola Morisco**



PUTIGNANO

# Alzheimer i volontari fondano una onlus

PALMINA HARDELLI

● **PUTIGNANO.** Domani, alle 19, nella sede della Fondazione «Leopardi nella sua Luce», in via Nazario Sauro 5, si terrà un primo incontro di volontari con l'intento di fondare a Putignano l'associazione no-profit «Alzheimer Putignano».

I promotori puntano a creare un gruppo che sia di aiuto alle famiglie che sono in difficoltà per gli effetti che l'Alzheimer ha sulla vita di una persona cara: «Mettendo in campo risorse e competenze, intendiamo anche contribuire a migliorare la qualità della vita di questi pazienti che gradualmente vivono il buio incomprensibile di ricordi che si cancellano ineluttabilmente», spiega Paola Cosmo, la neurologa artefice dell'iniziativa. La specialista, col tempo, auspica di coinvolgere il maggior numero di persone nell'acquisire sensibilità per una malattia che porta troppo spesso a considerare il paziente più come un problema irrisolvibile che come malato con una sua dignità.

Gli obiettivi dell'associazione sono: informare su aspetti pratici, medici e legali della malattia; sostenere psicologicamente le famiglie; promuovere corsi di formazione per badanti e familiari allo scopo di assistere con cognizione di causa il paziente; possibilmente, tentare di fare nascere un centro diurno per la riabilitazione cognitiva. Il gruppo di volontari vuole seguire l'esempio di altre realtà già attive, come quella di Alberobello, mentre la Federazione italiana rimane la maggiore organizzazione nazionale dedicata alla promozione della ricerca. In Italia l'Alzheimer colpisce 700mila persone. Info: 368/3666692.



## Nasce oggi associazione di volontariato

● **GRUMO.** Stasera si terrà la cerimonia inaugurale della neocostituita associazione «Aves onlus Grumo». Alle 18,30, in piazza Devitofrancesco, nei pressi del centro parrocchiale Monteverde, sarà celebrata la Santa Messa. A seguire, si apriranno i battenti della sede, al civico 46 di via Cairoli. L'associazione si occuperà, attraverso azioni di volontariato, di fornire assistenza, trasporto e soccorso a malati, disabili e anziani.

Le attività previste dallo statuto investono, tra gli altri, i settori della protezione civile e della tutela dell'ambiente, anche attraverso operatori a cavallo per le vie rurali e nelle aree rientranti nel Parco dell'Alta Murgia. Formazione e sensibilizzazione saranno i temi da trattare, attraverso incontri e tavole rotonde, per coinvolgere istituzioni e cittadini. Per il presidente Pier Paolo Serafino si tratta di «un segnale positivo, a tutto vantaggio di una gamma di servizi offerti alla comunità». *[antonio savino]*

**BISCEGLIE** CONTINUA LA POLEMICA SUI COSTI DELLA CONVENZIONE CONTRO IL FENOMENO

# «Ricovero randagi sono giustificate tutte le spese»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Si batte per l'applicazione della legge regionale 26 del 2006 che, facendo riferimento alle direttive del ministero della Salute, indica come primo argine al fenomeno del randagismo la sterilizzazione, ed il monitoraggio, l'assicurazione e la re-immissione dei cani nel territorio.

L'associazione di volontariato "Essere...Animali", costituita a gennaio scorso, interviene sul caso politico della spesa pubblica sostenuta per il ricovero degli animali. "Il Comune di Bisceglie spende 370 mila euro annui per il ricovero di 380 cani, con una convenzione di ricovero animali ma la legge 261/91 viene ignorata - dice Thea Logoluso, presidente della suddetta associazione - infatti il consigliere comunale delegato alla sanità, Natale Parisi, non cita vaccinazioni né cure veterinarie e ignora l'abbattimento dei costi da noi più volte prospettato, dimen-

ticando che ci sono circa 1.500 cani nel territorio assolutamente incontrollati ed in stato di grave disagio mentre le sterilizzazioni di cani effettuate sono state 600 dal 2006 al 2010 e non solo nel 2010 a fronte, per esempio, di

## ESSERE ANIMALI

Thea Logoluso, presidente dell'associazione: «Nessuno spreco. Applicata la legge regionale 26 del 2006»

Barletta che ne ha fatte circa 1.200 annue di sterilizzazioni e che ha quasi eliminato i ricoveri".

Critiche vengono espresse dagli animalisti anche verso il centrosinistra.

"Lex sindaco Napolitano, il Partito Democratico e qualsiasi altra sigla urlano contro



Alcuni randagi

la politica attuata dall'attuale amministrazione comunale dimenticando però che hanno battuto la stessa strada, ignorando una via alternativa, ovvero la legge 26/2006 e non degnandosi di chiedersi chi sono i volontari di Essere...Animali che hanno proposto al Comune di Bisceglie un progetto pilota", aggiunge la signora Logoluso.

Conclusione: "Noi chiediamo che le sterilizzazioni vengano effettuate in prospettiva di animali liberi in quanto innocui, perché fatti i conti un cane in ricovero costa alla comunità circa 650 euro annui, un cane sterilizzato e lasciato libero costerebbe 35 euro annui più i costi di sterilizzazione, così parte del denaro risparmiato potrebbe essere impegnato per una miglior cura degli animali ed inoltre chiediamo che l'amministrazione comunale con ogni mezzo a sua disposizione, non ultima la nostra collaborazione, effettui serrati controlli sull'applicazione dei microchip ai cani di proprietà".



## Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

---

Puglia

### **Carceri: detenuti in sciopero fame donano pasti a senza tetto**

Iniziativa nel carcere Turi; volontari, gesto che fa riflettere

31 agosto, 15:27

(ANSA) - BARI, 31 AGO - I detenuti del carcere di Turi, che da lunedì scorso non ritirano i pasti per protestare contro le condizioni di vita nell'istituto a causa del sovraffollamento, hanno deciso di devolvere le loro razioni di cibo all'associazione InConTra affinché siano donate ai senza fissa dimora della città di Bari. "Un gesto - scrive l'associazione InConTra - che stabilisce un ponte fra due drammatiche miserie della nostra società, diverse ma che, avendo in comune proprio l'anomalia delle loro condizioni abitative, rivolgono un richiamo forte alle nostre coscienze". (ANSA).

Il network di Citynews

## Turi: detenuti in sciopero della fame donano pasti ai senza tetto

Da lunedì in sciopero della fame per protestare contro il sovraffollamento del penitenziario, i detenuti hanno deciso di donare le proprie razioni di cibo alla mensa per i senza fissa dimora dell'associazione InConTra

di Redazione 31/08/2011

Consiglia



Il carcere di Turi

LUOGO [Turi](#)

AGGIORNAMENTI VIA MAIL

**5**5 kg di frutta, 160 confezioni di sottilette, 110 scatole di tonno, 6 kg di pasta, 30 kg di insalata verde, 30 kg di peperoni, 80 kg di uva, 48 kg di pane, 26 kg di melanzane, una confezione da 5 kg di bastoncini di pesce: una vera e propria provvista di beni alimentari donata dai detenuti del carcere di **Turi** all'associazione InConTra. **I detenuti** del penitenziario barese, **da lunedì in sciopero della fame** per protestare contro la situazione di sovraffollamento ormai insostenibile all'interno dell'istituto, hanno deciso di **devolvere le proprie razioni di cibo all'associazione** affinché possano essere utilizzate nella mensa per i senza fissa dimora gestita dai suoi volontari a Bari.

"Un gesto - si legge in una nota diffusa dall'associazione - che stabilisce **un ponte fra due drammatiche miserie della nostra società**, diverse ma che, avendo in comune proprio l'anomalia delle loro condizioni abitative, rivolgono un richiamo forte alle nostre coscienze affinché in ogni luogo si abbia cura almeno della dignità delle persone e questo, prima di tutto, sia Casa".  
"Certo, - si rileva - commuove sempre che siano i 'deboli' a tendersi la mano, ma questo potrebbe anche farci riflettere

sull'autenticità della 'forza' di noi altri e sull'uso che facciamo dei nostri privilegi".

"Gli amici del carcere di Turi, - conclude l'associazione - pur portando il fardello delle proprie colpe, hanno ottenuto che la loro protesta diventasse risorsa preziosa per qualcun altro, prima ancora che per loro stessi".